



minchia di re

di e con  
**Isabella Carloni**

dall'omonimo romanzo di **Giacomo Pilati**

interventi sonori **Alfredo Laviano**

assistente alla regia **Mariella Lo Sardo**

scene **Giancarlo Gentilucci**

costumi **Stefania Cempini**

disegno luci **Daniela Vespa**

foto di scena **Paolo Porto**

organizzazione **Tiziana Irti**

produzione **Arti e Spettacolo - Rovine Circolari Teatro**

in collaborazione con **Provincia di Ancona e Comune di Castelfidardo**

## Presentazione

### *Minchia di re*

E' la storia di una donna, Pina, che alla fine dell'800, in un'isola siciliana, in piena vicenda garibaldina, si innamora di un'altra donna e per poter vivere questo amore proibito, sfuggendo alla furia di suo padre e alla grettezza del paese, accetta di vivere travestita da uomo per il resto della sua vita.

Con la nuova identità Pina eredita anche il potere che prima era di suo padre. Adesso è lei, Pino, sull'isola, a comandare gli operai delle cave di tufo, e la bugia del suo corpo di maschio diviene l'unica verità, sigillata dall'omertà di tutti: sarà l'apparenza, d'ora in poi, a dettare le regole del gioco.

In un mondo incapace di accogliere la diversità, Pina, per conquistare la sua libertà, sarà costretta a camuffare se stessa, a vivere ogni giorno come fosse una sfida.

Il prezzo della sua ribellione sarà un irrimediabile esilio da sé.

La sua vita diventa uno "stare sbilenco", un continuo e rischioso camminare sul filo, un incespicare dentro abiti estranei, che le si appiccicano addosso come una seconda pelle, minacciando continuamente la ricerca di una sua identità.

Ispirata a una vera vicenda siciliana, raccolta da Giacomo Pilati e raccontata in modo avvincente nel suo romanzo, la storia di Pina riflette anche la Storia più grande del Risorgimento italiano. La menzogna del suo corpo travestito è anche la menzogna di un Paese che in quegli anni sta nascendo, fra promesse tradite e speranze disattese.

Ma la ribellione di Pina, la sua sfida, il solco doloroso della sua vita divisa in due, saranno anche, per l'isola, segnale di un possibile cambiamento: un esempio di libertà che andrà a incidere sugli animi più della legge dei potenti, fatta di promesse e di catene.



Foto di scena PH: Paolo Porto



## Isabella Carloni

isacarloni@alice.it

E' attrice, cantante e autrice teatrale.

E' interprete per importanti registi italiani, tra cui Carlo Cecchi, Marco Baliani, Carlo Cerciello, Toni Servillo, Elio De Capitani, Andrea Adriatico, Franco Branciaroli, Giancarlo Sepe, Monica Conti e per maestri musicisti quali Giovanna Marini, Carlo Boccadoro, Filippo del Corno, Paolo Coletta.

E' stata scelta per seminari con Ariane Mnouchkine, Thierry Salmon, Jerzy Grotowski e Thomas Richards, Cesare Ronconi, alerio Binasco.

Lavora per la RAI in fiction e radiodrammi (*La squadra*, *Nebbie e delitti*, *Fine secolo*, *Radiobellablu* di Massimo Carlotto). Recentemente ha vinto il **Premio Girulà 2009** come miglior attrice non protagonista per "Don Giovanni torna dalla guerra" con Remo Girone, produzione *Teatro Stabile di Napoli* e regia di Carlo Cerciello.

E' ideatrice di creazioni per il teatro, nate dalla sua ricerca sulla drammaturgia della voce:

- **Inventario delle cose certe**, il concerto teatrale dedicato a Joyce Lussu con la regia di Marco Baliani e le musiche originali di Carlo Boccadoro e Filippo Del Corno dei Sentieri Selvaggi di Milano
- **Via dei dollari**, lo spettacolo-concerto con la band Contradamerla, ispirato a "I crimini della fisarmonica" di Annie Proulx
- **Giovanna**, *Premio Iceberg* di Bologna, selezionato dall'Emilia Romagna per la *Biennale Giovani di Lisbona*, finalista al Premio Scenario e selezionato da Franca Rame per la rassegna milanese *Palcoscenico per le donne*
- **Circe o il profumo dei maiali**, la trilogia dedicata al mito di Circe, nata da una produzione dell'AMAT per il *Festival di Amandola*
- **Lo sguardo rubato**, un percorso teatrale e musicale dentro la tradizione dei veli d'occidente, con il Maestro fisarmonicista Christian Riganelli
- **Minchia di re**, riscrittura per il teatro tratta dall'omonimo romanzo di Giacomo Pilati (ed. Mursia), di cui è autrice e interprete, in produzione per *Arti e Spettacolo* e *Rovine Circolari Teatro* (anteprima - *Cous Cous Fest* - settembre 2010).

Ha partecipato di recente al disco di Giovanni Seneca **Per aspera** (RAI Trade), in tour al Festival di Sarajevo 2009 e, come cantante e interprete ha lavorato in teatro per maestri come Giovanna Marini, Carlo Boccadoro, Filippo del Corno e Paolo Coletta.

E' curatrice di speciali progetti culturali dove il teatro si fa strumento di riflessione del contemporaneo:

- **Il velo**, vincitore del *Bando Cohabitat 2009* della Provincia di Ancona e per il quale ha prodotto lo Studio sulla "Salomé" di Oscar Wilde
- **Ri-velate**, cortometraggio, assieme ad Andrea Marinelli
- **Gli occhi degli asini**, progetto "Leggere il '900" in collaborazione con la Biblioteca Joyce Lussu.

Dal 2000 è docente di *vocalità e tecniche di narrazione* alla **Scuola del Teatro Stabile delle Marche**.

E' socia fondatrice del **New Voice Studio Italia**, la società internazionale di alta specializzazione per la voce delle maestre statunitensi Marianna Brilla e Lisa Paglin.

Conduce corsi di formazione per Enti pubblici e privati, e lavora sull'impiego del linguaggio artistico come strumento di comunicazione e di benessere creativo.

## Il film

Dal libro di Giacomo Pilati "Minchia di re" è stato tratto il film "**Viola di mare**", da un soggetto di Pina Mandolfo, diretto da **Donatella Maiorca** e prodotto da **Maria Grazia Cucinotta**, che nel film interpreta anche il ruolo della zia suora della protagonista.

Il film, le cui musiche sono firmate da **Gianna Nannini** e Wil Malone, è stato presentato al *Festival del Cinema di Roma 2009* e premiato al New Italian Film Festival 2009 per la miglior pellicola e per la miglior attrice, **Valeria Solarino**, che ne è la protagonista. Accanto a lei **Isabella Ragonese** interpreta Sara, mentre il padre terribile è interpretato da **Ennio Fantastichini**.

Il titolo del film prende il nome dalla donzella di mare, detta anche viola di mare, il cui nome nell'antico siciliano è appunto *minchia di re*, un pesce ermafrodita che nasce femmina, deposita le uova, e diventa maschio.

La storia, pur con qualche licenza poetica, si ispira a quella del romanzo, ispirato a sua volta ad una vicenda realmente accaduta nella Sicilia risorgimentale e raccolta a Favignana dall'autore del romanzo.

*"La cosa che più mi piace è che i finali del romanzo, del film e dello spettacolo sono tutti diversi e lasciano liberi lettori e spettatori di riflettere autonomamente sulla vicenda.*

*Più crudo il finale letterario, che lancia una provocazione al paese che ha taciuto la bugia dentro cui Pina ha vissuto tutta la vita.*

*Più aperto e ottimista quello del film, che termina con la passeggiata di Pina/Angela verso il paese con un abito da femmina e un bambino in braccio.*

*Più inquietante e non riconciliato quello teatrale, dove la protagonista rinuncia a fissare la sua identità in un ritratto, pur lasciando qualcosa di prezioso per il futuro dell'isola".*

Isabella Carloni

